

14 NOV. 2017



Spett.Li

Prot. GEN. 59306/6EN IV 1C

SCPSAL 17/P - 6716

Servizio S.O. DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S. C. Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro
via G. Sai n. 1-3 - 34128 TRIESTE
tel. 040 3997402

Responsabile Dott. Valentino Patussi

Funzionario responsabile o referente per quanto comunicato:
dott.ssa Sofia SCALISI tel. 040 3997198/7402

(nome e cognome, numero di telefono)

E mail: sofia.scalisi@asuils.sanita.fvg.it

Fax: 040 3997403

Rif. Nota _____ di data _____

Confrasperto

Confrasperto@legalmail.it

Confartigianato

Confartigianatoimprese@ticertifica.it

Confindustria

Confindustria@pec.confindustria.it

Confetra

Confetra@legalmail.it

Confapi

Presidenza@pec-confapi.org

CNA

Presidenza@CNA.it

Confcommercio

Confcommercio@pec.confcommercio.it

Coldiretti

Coldiretti@pec.coldiretti.it

Amministrazione@pec.coldiretti.it

ANCE

Ance@pec.ance.it

CIDA

Cida.nazionale@pec.it

URES

Sdgz-ures@legalmail.it

CISL

Cisl@pec.cisl.it

Usl.friulivg@pec.cisl.it

UIL

nuovawelfar@pecert.uil.it

Urfriuliveneziagiulia@pecert.uil.it

CGIL

Organizzazione@pec.cgil.it

Cgil@fvg.cgil.it

Oggetto: Segnalazione a seguito di un infortunio sul lavoro mortale occorso ad un autotrasportatore

Con la presente si porta alla Vostra attenzione quanto emerso a seguito di un infortunio sul lavoro occorso nel territorio di questa Azienda, chiedendo la Vostra collaborazione al fine di invitare tutti gli interessati a mettere in atto le opportune misure preventive volte alla riduzione del rischio specifico derivante dall'esposizione ad agenti atmosferici avversi, nello specifico a vento sostenuto quale la Bora.

Via Giovanni SAI 1-3
34128 Trieste (TS) Parco di San Giovanni
Centralino: 040 3991111 Fax: 040 3995113
C.F. e P. IVA 01258370327
www.asuils.sanita.fvg.it – pec: asuils@certsanita.fvg.it

Nel mese di gennaio dell'anno corrente un autotrasportatore, durante le operazioni di stabilizzazione del carico del camion in dotazione, effettuate nel piazzale esterno di uno stabilimento industriale della zona di Muggia mediante l'installazione di alcune aste fermacarico, è stato investito da un portellone del semirimorchio, sganciandosi dal dispositivo di trattenuta a seguito di una improvvisa e violenta raffica di vento (Bora). In seguito al trauma riportato il lavoratore è deceduto.

Il veicolo in esame è un semirimorchio dotato su entrambi i lati lunghi di dispositivi atti a bloccare i portelloni in posizione di apertura. Tali dispositivi sono costituiti da un tubo ad L (leva) che scorre all'interno di un altro tubo, con il primo trattenuto in sede da una molla. In condizione di riposo la leva resta in posizione orizzontale, trattenuta dal tiro della molla; in condizione di operatività, al fine di utilizzarlo come fermoporta, la leva viene tirata manualmente verso l'esterno per essere poi ruotata di 90° in posizione verticale, in modo che l'azione di compressione esercitata dalla molla assicuri la posizione, e quindi il fermo della porta.

Nel corso dell'attività istruttoria di competenza, è stata richiesta una perizia tecnica, per verificare la capacità di trattenuta dei dispositivi ferma porta e la loro adeguatezza in riferimento alle condizioni meteorologiche avverse esistenti al momento dell'evento. Dai risultati ottenuti è emerso quanto di seguito riportato.

In riferimento alle condizioni meteorologiche avverse presenti al momento dell'evento, nonostante non sia stato possibile stabilire in maniera certa e inequivocabile quale fosse l'intensità della forza che l'anta, spinta dal vento, esercitava sul fermo che la tratteneva, è stato effettuato un calcolo approssimativo secondo il quale, nella zona specifica in cui è avvenuto l'infortunio, ad una raffica di bora improvvisa pari a 65 km/h (presumibilmente pari a quella del giorno dell'infortunio), la forza del vento esercitata sul portellone era nettamente superiore a quella supportata dai due ganci di trattenuta del semirimorchio coinvolto nell'evento.

A conclusione di quanto valutato, è emerso che in condizioni di vento forte/burrasca, sulla base della Scala di Beaufort, condizioni non infrequenti in questo specifico contesto geografico, e neppure in molte altre aree del paese, entrambi i dispositivi di trattenuta dei portelloni erano inefficienti, in quanto non garantivano la loro funzione in condizioni meteorologiche avverse, risultando appena sufficienti a resistere a venti pari a 35 km/h.

Alla luce di quanto accaduto e di quanto emerso, visto che la capacità di trattenuta dei dispositivi ferma porta installati sul veicolo in oggetto è risultata non sufficiente in riferimento alle specifiche condizioni meteorologiche avverse, e che pertanto la sola presenza di tale tipologia di dispositivi sui rimorchi non può essere considerata una misura di prevenzione sufficiente ed efficace per escludere il verificarsi di eventi simili a quello già accaduto, tenuto conto inoltre che nella zona di Trieste il vento è una condizione relativamente costante e la bora non può essere considerata un evento eccezionale, bensì una specifica caratteristica del territorio, si richiede di diffondere capillarmente tale informativa a tutte le vostre

federazioni diffuse sul territorio nazionale, le associazioni di categoria e ai rispettivi associati impiegati nel settore, invitando gli stessi e i loro appaltatori ad aggiornare la valutazione del rischio ex D.lgs. 81/08 tenendo conto dell'esposizione ad agenti atmosferici avversi quale la Bora e a mettere in atto le opportune misure di prevenzione e protezione volte ad evitare il verificarsi di eventi analoghi a quello osservato.

Distinti saluti

Il Responsabile della
S. C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Direttore del Dipartimento di Prevenzione

dott. Valentino Patussi

